



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Premessa

Il protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti in ottemperanza alle indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità operativa per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo complesso e stratificato che comprende la conoscenza e la padronanza della nuova lingua, gli apprendimenti, la crescita della capacità di pensare al futuro nella pianificazione di un progetto di vita, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti, il completo inserimento nel nuovo contesto sociale e culturale.

Il protocollo vuole e deve essere l'espressione di un punto di partenza comune del Collegio Docenti, strumento di lavoro condiviso nei vari Consigli di Classe, che ne declinano l'efficacia e indicano integrazioni e rivisitazioni a seconda delle esperienze, delle esigenze e delle emergenze della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo – burocratico (iscrizione);
- comunicativo – relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale);
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio);

Finalità

Tramite il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico italiano e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto sociale e culturale;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra la scuola e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento;
- considerare l'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (come indicato nella Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione 24-03-1993).

Contenuti

Il protocollo di accoglienza

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri;
- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari;
- propone un percorso orientativo o riorientativo;
- favorisce un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni e ai processi che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

ISCRIZIONE

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con

l'istituzione; al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

Compiti della Segreteria Didattica

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine
- fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola e quant'altro)
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso gli istituti superiori presenti all'interno della struttura o sul territorio
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana)
- fissare il primo incontro tra le Famiglie e la Commissione Accoglienza
- avvisare la Commissione Accoglienza interessata

Materiali

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue
- scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- modulistica varia

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri è formata da:

- Il Dirigente Scolastico
- Il Referente per l'intercultura
- Alcuni docenti, tra cui uno o più di lingua straniera
- Un componente della segreteria didattica (per la fase iniziale di prima accoglienza)
- Il coordinatore di classe e il docente di Lingua e Letteratura Italiana (in relazione alla classe di inserimento del singolo allievo)

La Commissione Accoglienza Stranieri è aperta alla collaborazione di:

Alunni già presenti nella scuola, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno nuovo iscritto, in grado di dare un contributo linguistico e culturale per l'accoglienza e che possano svolgere la funzione di tutor o supporto almeno nel periodo di primo inserimento.

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare:

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione)
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.c.)
- dell'attività informativa e formativa per i docenti
- del contatto con i mediatori linguistici e culturali e gli enti territoriali.

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza, per gli alunni stranieri che richiedono l'iscrizione in corso d'anno, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze linguistiche della lingua italiana L2 e conoscenze, competenze ed abilità sulle discipline del curriculum scelto, propone l'assegnazione alla classe idonea.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti nel mese di Giugno, la Commissione programmerà, già per i primi giorni di settembre, la somministrazione di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in

collaborazione con i docenti.

È opportuno tener conto che l'inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti "alla pari" e può evitare ritardi e rischi di dispersione scolastica.

Scelta del corso e della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa dalla famiglia o dall'allievo all'atto dell'iscrizione e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento della lingua italiana, in altri può essere di sostegno);
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento;
- il docente in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- docenti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza;
- i docenti somministrano i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche.

Compiti del consiglio di classe

- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2;
- individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero;
- prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di prima alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- individuare, al suo interno, un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor).

Assieme al referente Intercultura il Consiglio di Classe:

- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato), in orario scolastico ed extra scolastico;
- pianifica la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, tra questi quelli sulle modalità di valutazione.

La normativa esistente, pur consistente, non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli alunni provenienti da altri paesi.

Dalle indicazioni normative si evince, però, con chiarezza, il ruolo e la responsabilità che ogni istituzione scolastica ha nella organizzazione dell'impianto pedagogico e didattico del processo educativo e nella scelta di modalità e criteri di valutazione inerenti agli apprendimenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Legge n.517 del 4 agosto 1977
2. art. 4 del DPR n. 275/1999
3. art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999
4. L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Legge n. 517 del 4 agosto 1977 ha cominciato a cambiare l'approccio alla valutazione nella scuola, affermando il principio del continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni.

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, ha assegnato a queste ultime la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

In particolare **nell'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999** ("il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ..."), le "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati" e le finalità del "Profilo Educativo dello Studente" costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, (l'art. 3, in particolare, recita: "la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo").

Ne consegue:

“ Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente e **privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.** In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, **occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.**” (estratto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri).

Indicazioni operative

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione (PEP).

Per ciascun alunno straniero saranno predisposti:

- Un foglio notizie dell'alunno
- Un Piano Educativo Personalizzato
- Foglio di valutazione globale

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze e capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina, così come individuati dai vari Consigli di Classe nel Piano Educativo Personalizzato iniziale.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quelle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Gli obiettivi indicati possono essere programmati e perseguiti nel corso dell'anno o sull'arco temporale del biennio, considerando che il primo periodo, dopo l'ingresso a scuola dell'alunno straniero, può essere considerato come periodo

di prima alfabetizzazione linguistica.

Il consiglio può altresì decidere di non impartire l'insegnamento in una o più discipline se lo ritiene opportuno, riservandosi di integrarle in un momento successivo.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo periodo (quadrimestre o trimestre), riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo periodo. Il consiglio di classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo/primo biennio), la valutazione finale sarà operata tenendo conto dei progressi registrati, verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, e i parametri valutativi adattati al caso confluiranno nei parametri adottati per la classe all'interno della quale l'allieva/o è inserita /o.